

# Bagarre in consiglio: «Russo traditore»

Insulti all'ex consigliere bitonciano da parte di leghisti e ultras del Padova calcio

**PADOVA** L'unico punto all'ordine del giorno era la fusione delle Aps in un'unica municipalizzata, ma la seduta del consiglio comunale di ieri è

stata tutt'altro che tranquilla. I sostenitori del sindaco Massimo Bitonci si sono presentati in aula con bandiere e striscioni e hanno insultato e fischiato i consiglieri che hanno lascia-

to la maggioranza in protesta con il sindaco. «Russo traditore», hanno gridato dal pubblico (leghista) e Bitonci ha rincarato la dose.

a pagina 8 **D'Attino**

## Bandiere e striscioni in aula, leghisti e ultras contro Russo «Morto di fame, traditore»

Passa in Consiglio la fusione delle Aps in un'unica società, linciaggio verbale nei confronti di chi ha criticato Bitonci

**PADOVA** O con me o contro di me. Da ormai due anni e mezzo è questo il clima che si respira all'interno della maggioranza del sindaco Massimo Bitonci. L'ennesima conferma si è avuta ieri pomeriggio durante un consiglio comunale infuocato e a dir poco nervoso.

Nonostante l'unico punto all'ordine del giorno fosse la ratifica della fusione tra Aps Holding, Aps Finanziaria e Aps Opere e Servizi con la conseguente nascita di un'unica società municipalizzata approvata pressoché all'unanimità per permettere al Comune di risparmiare circa 9 milioni di euro che altrimenti sarebbero stati persi, la seduta del parlamentino di Palazzo Moroni si è trasformata in un dibattito con toni accessissimi e in certi frangenti eccessivi e violenti. Il numero pubblico presente in aula (composto da militanti di Lega, Lista Bitonci, Fratelli d'Italia, quella parte di Forza Italia che supporta il primo cittadino, attivisti del Comitato Sì Plebiscito e ultras della Tribuna Fattori, tutti con bandiere e cartelli, che a differenza del solito, non sono stati fatti deporre dai vigili) ha dato vita a un vero e proprio linciaggio verbale nei confronti del 24enne

Riccardo Russo, il consigliere eletto nel 2014 nella civica del sindaco Bitonci e passato tre settimane fa all'opposizione con la creazione del gruppo Centro Democratico.

Evidentemente non bastavano le scritte «Russo infame» e «Russo p... l'hai fatto per la grana» comparse su alcuni muri del centro storico nei giorni scorsi. Ieri è stato ritenuto necessario dare una lezione al giovane consigliere di fronte a tutti con l'obiettivo di spedire un messaggio chiaro e tondo a chi sta ancora in maggioranza e magari sarebbe tentato di uscirne. A dare il là all'attacco a Russo è stato il consueto appello dei presenti. Al nome del consigliere, il pubblico (guidato dall'ex parlamentare di An Filippo Ascierio, dal segretario cittadino del Carroccio Marco Polato e dai

membri del Cda dell'Ira Nunziatina Buzzanca e Luigi Scarpato) e i consiglieri vicini al sindaco hanno iniziato a fischiare all'indirizzo dell'ex consigliere di maggioranza. Il vero e proprio linciaggio però è cominciato dopo un'interrogazione dell'opposizione quando Jacopo Silva, capogruppo della lista Rossi per Padova, ha chiesto a Bitonci quale fosse lo sta-

to di salute della maggioranza. «Caro Silva – ha scandito Bitonci – la maggioranza gode di ottima salute e la nostra amministrazione procede spedita, tanto che ci sono una cinquantina di opere pubbliche che attendono di essere messe in gara entro la fine di quest'anno. Per il resto (riferendosi a Russo) io mi sento lontano dai giochi della politica di chi, eletto in questa maggioranza grazie al fatto di essere nella lista

che portava il mio nome, ora è transitato dall'altra parte». Quindi, in un crescendo, il sindaco si è scaldato rivolgendosi direttamente al suo ex alleato: «Vede, caro consigliere Russo, trovo offensivo che lei sia passato dal sottoscritto all'onorevole Bruno Tabacci (presidente nazionale del Centro Democratico), che starebbe benissimo nella mostra dei dinosauri in corso al San Gaetano, visto che era già in parlamento da prima della Prima Repubblica. In politica, purtroppo, esiste il tradimento e lei, caro Russo, è un traditore». Neanche a dirlo: applausi, applausi e ancora applausi. «Vede, caro Russo – ha concluso il sindaco – da adesso in poi a ogni seduta del consiglio leggerò in pubblico uno dei tanti messaggi che mi mandava fino a poche settime-

na fa, dove mi considerava addirittura il suo padre putativo». Pubblico scatenato e ancora applausi per Bitonci,

E mentre Russo, seduto di fianco al capogruppo di Rifare Padova Antonio Foresta (anche lui a suo tempo uscito dalla maggioranza), non aveva ancora finito di accusare il colpo, sono partiti gli attacchi dei suoi ex colleghi di lista. «Vergognati, sei un pezzente, morto di fame, pezzo di m...», ha gridato Alessandro Aggio innescando la risposta di Foresta che è intervenuto per difendere Russo. «Stai zitto tu, venduto», ha ribattuto Aggio prendendosi da Foresta un classico della politica: «Ragazzino, vai a fare in c...».

Tensione alle stelle, insomma, con il democratico Massimo Bettin che ha richiamato la presidente leghista dell'aula Federica Pietrogrande: «Questi toni squadristi sono inaccettabili e lei dovrebbe intervenire invece di fare da maggiordomo al sindaco». Parole, quelle del giovane dem, cadute nel vuoto. Tanto che Bitonci, a fine seduta, è tornato a rivolgersi a Russo: «Caro consigliere, lei ha fatto una figura penosa e infantile. E noi siamo molto fieri di andare avanti senza di lei».

**Bagarre in aula**  
Decine di attivisti della Lista Bitonci, Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Comitato Sì Plebiscito e ultras della Tribuna Fattori si sono presentati in aula con bandiere e cartelli, che a differenza del solito, non sono stati fatti deporre dai vigili

### Protagonisti

Da sopra, il sindaco Massimo Bitonci, l'ex leader di An Filippo Ascierio, il dem Massimo Bettin e l'ex consigliere della Lista Bitonci Riccardo Russo



**Davide D'Attino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA